UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO

Linee guida essenziali del modello pedagogico-educativo del Nido aziendale UniTrento

Allegato 1 al capitolato di appalto

Le Offerte tecniche (progetti educativi) presentate dai concorrenti per la realizzazione puntuale del modello pedagogico/educativo di UniTrento devono rifarsi ai seguenti criteri generali e punti chiave. Si evidenzia che i requisiti minimi essenziali sono riportati nel Disciplinare Tecnico.

Criteri generali e punti chiave del modello pedagogico-educativo del Nido

a) **Stabilità e continuità delle relazioni** per l'intera durata della permanenza del percorso educativo di ogni bambino nel servizio (da realizzarsi nel rapporto educatore-bambino e bambino nel gruppo dei bambini).

Garanzia della presenza di:

- figura stabile dell'educatore di riferimento per ogni gruppo;
- gruppo di riferimento;
- una stanza base di riferimento per ogni gruppo;

b) **Rapporto numerico educatore/bambino**

L'organizzazione dei gruppi, per ognuno dei quali dovranno essere individuati uno/due educatori di riferimento, deve avvenire secondo un rapporto numerico adulto-bambino che si mantenga stabile nel corso della giornata educativa secondo i parametri specificati:

- 1 a 4 fino a 12 mesi;
- 1 a 6 da 12 a 24 mesi;
- 1 a 9 da 24 a 36 mesi.

c) **Il gruppo di lavoro**

Stabilità del gruppo delle educatrici come punto chiave della qualità del servizio.

Personale dotato dei titoli e della qualifica prevista dalla normativa provinciale vigente. Garanzia di un monte-ore per la formazione e le ore extra-didattiche (min. 25 ore mensili) e per incontri formativi specifici sul modello pedagogico (settimana intensiva prima dell'inizio del servizio e formazione continua).

- incontri del gruppo di lavoro;
- preparazione incontri con i genitori;
- incontri con i genitori: individuali e di gruppo;

- allestimento spazi;
- preparazione/costruzione materiali di gioco;
- laboratori con genitori e bambini;
- attività di progettazione e documentazione correlate al lavoro educativo;
- partecipazione a convegni, seminari, visite di studio.

d) Coordinatore interno

La realizzazione del modello prevede un lavoro in sinergia tra il coordinatore interno (incarico a tempo pieno), messo a disposizione dal soggetto appaltatore con funzioni di organizzazione interna e di supporto alle educatrici e ai genitori, e il Coordinatore Pedagogico di UniTrento. Deve possedere, oltre ai titoli di studio previsti dalla legge, un'esperienza di educatore e/o di coordinamento nel settore dei servizi alla prima infanzia (nidi di infanzia) di durata almeno triennale. Nello specifico il ruolo del coordinatore interno si articola in:

- mansioni organizzative e gestionali;
- comunicazione con i genitori;
- affiancamento e sostegno al lavoro delle educatrici ;
- cura delle relazioni con l'esterno ai vari livelli istituzionali;
- raccolta e organizzazione dei materiali di documentazione delle attività educative.

e) Coordinatore pedagogico nominato da UniTrento

Al Coordinatore Pedagogico del servizio nominato da UniTrento spetta la responsabilità della realizzazione e del monitoraggio continuo del modello pedagogico/educativo proposto.

Tale compito è svolto in sinergia con tutti i soggetti coinvolti nella gestione/fruizione dei servizi della struttura (operatori, bambini, famiglie, referenti, appaltatore) in rapporto ai loro specifici ruoli.

In particolare le funzioni spettanti al coordinatore di UniTrento , con la supervisione costante del responsabile Scientifico, sono le seguenti:

- monitoraggio dell'andamento delle attività educative, secondo il modello pedagogico-educativo del progetto;
- attività di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori;
- supervisione continua del coordinatore interno del servizio, cui offre costante supporto e collaborazione;
- consulenza sulla cura e allestimento degli ambienti, delle proposte e dei materiali di gioco nonché sull'organizzazione dei tempi della giornata educativa, la cui adeguatezza è verificata con il responsabile del contratto per l'appaltatore;

- promozione di occasioni diversificate di scambio, confronto e dialogo con le famiglie utenti e con altri servizi educativi sul territorio, a livello nazionale ed internazionale;
- progettazione, organizzazione e verifica dei risultati della formazione del personale;
- partecipazione alle attività di ricerca, formazione, sperimentazione ed innovazione del progetto educativo seguendo le indicazioni del Responsabile Scientifico.

f) Flessibilità del servizio

- modalità personalizzate di ambientamento dei bambini;
- flessibilità negli orari di frequenza giornalieri nell'ambito della fascia oraria scelta tra le opzioni possibili;
- accoglienza dei genitori e possibilità di presenza nella struttura nella quotidianità;
- flessibilità in rapporto al progetto educativo per bambini/famiglie portatori di bisogni speciali;
- modalità flessibili in relazione a culture, etnie, religioni.

g) Caratteristiche e organizzazione degli ambienti, arredi, giochi e materiali[1]

L'organizzazione di ogni ambiente di riferimento deve avere come criterio il diverso momento evolutivo dei bambini: è per tanto richiesta l'organizzazione di spazi e servizi con caratteristiche differenziate per bambini nel primo, nel secondo e nel terzo anno di vita.

Nello specifico devono essere previsti i seguenti ambienti:

- ambiente per il gioco (stanza di riferimento);
- angolo/spazio per il pranzo per ciascuna fascia di età;
- ambiente per il riposo (possibilmente differenziato per fasce di età);
- bagno/spazio per la pulizia personale facilmente accessibile/visibile.

Spazi speciali e laboratori

Dedicati all'esplorazione, alla creatività e all'incontro con i materiali e i diversi linguaggi espressivi, gli spazi laboratoriali hanno l'obiettivo di sostenere le curiosità, i desideri di scoperta e le potenzialità espressive dei bambini e degli adulti (educatori e genitori) attraverso l'allestimento di ambienti pensati per *fare e stare insieme* e per *"pensare" con le mani*. In quest'ottica l'idea è di predisporre contesti ambientali ricchi, interessanti e suggestivi sul piano estetico, percettivo e conoscitivo in grado di sostenere percorsi, proposte, incontri e laboratori rivolti a bambini, e a bambini e adulti insieme

[1] Si specifica che la struttura nonché la dotazione di base di arredi, arredi gioco e giochi, per gli ambienti interni ed esterni è fornita da UniTrento; l'appaltatore avrà cura di specificare proposte e modalità di riallestimento degli spazi in base alle esigenze evolutive dei bambini e alle sperimentazione di nuove proposte in partnership con le famiglie. Inoltre lo stesso è tenuto a rinnovare/integrare la dotazione di giochi e materiali esistente, oltre che in caso di consumo/usura, anche in relazione alle nuove necessità educative.

(genitori, nonni, fratellini…).Nello specifico gli spazi dedicati alla creatività e ai linguaggi espressivi dovranno essere organizzati e allestiti tenendo conto delle seguenti finalità:

- *far parlare i materiali*, ovvero: ricercare, selezionare, raccogliere, presentare ed aver cura di una grande varietà di materiali per generare il piacere del gioco, della scoperta, della sperimentazione;
- offrire occasioni di creatività e di osservazione scientifica non estemporanee, ma integrate nelle proposte educative e nella vita del nido;
- progettare esperienze e percorsi in grado di espandere le esperienze sensoriali, cognitive e di problem solving dei bambini, di incoraggiare le loro strategie compositive e costruttive, di rilanciare i loro interessi di conoscenza e di relazione.

Nello specifico dovrà essere prevista la predisposizione e l'allestimento dei seguenti ambienti, che andranno periodicamente rinnovati e integrati con nuovi materiali, in base alle esigenze evolutive e agli interessi dei bambini, in accordo con il coordinatore pedagogico UniTrento:

- Movimento (dotati di attrezzature specifiche per le attività motorie: per es. specchi, pedane, tappeti, palle, teli, macroforme etc.…);
- Linguaggi espressivi (spazi dedicati alla sperimentazione sonora, musicale e linguistica; alle attività con il colore, la creta, la sabbia, i materiali naturali e quelli di recupero, dotati di tavoli, scaffali a giorno e pannelli per la pittura in verticale);
- Gioco di esplorazione dei materiali (dotati di una varietà di materiali: strutturati e non strutturati – naturali e di recupero - organizzati in adeguati scaffali e contenitori);
- Manipolazione/travasi.

Spazi per gli adulti: genitori ed educatori

Gli spazi messi a disposizione da UniTrento, vanno organizzati in modo da offrire a genitori ed educatori ambienti accoglienti, dove realizzare forme di incontro e collaborazione (stanza-laboratorio dei genitori/nonni, biblioteca dedicata, uso cucina o angolo the - caffé). Per gli educatori è previsto uno spazio attrezzato con armadi e un bagno per riporre i propri oggetti personali e provvedere al proprio riassetto personale prima e dopo il lavoro. Inoltre è previsto uno spazio dedicato per i colloqui con le famiglie. Gli spazi sono allestiti con tavoli, sedie, poltrone, divani , scaffali, forniti da Unitn, e dovranno essere attrezzati e allestiti a cura dell'appaltatore con suppellettili da cucina (angolo the, caffè, ecc.), strumenti e materiali per i laboratori del fare (cucito, stoffe, ecc.), materiale di cancelleria e tutto il materiale di consumo.

Ufficio

Ufficio per il/la responsabile e per le educatrici, messo a disposizione da UniTrento, va allestito con adeguata informatizzazione (PC, stampante a colori multifunzione, fotocopiatrice, videoproiettore, fotocamera digitale e macchina fotografica digitale).

Giochi e materiali

I giochi e i materiali già presenti in struttura, che l'appaltatore avrà cura di sostituire\integrare in caso di usura e/o di nuove esigenze educative, dovranno essere scelti in accordo con il coordinatore pedagogico e il responsabile scientifico di UniTrento. Gli stessi dovranno essere rigorosamente selezionati in riferimento alle diverse età dei bambini, alle potenzialità d'uso, con specifica preferenza per materiali naturali e non strutturati.

PROGETTO EDUCATIVO DEL NIDO

Concetti base da sviluppare e che saranno valutati in sede di gara

1) **Il benessere dei bambini tra competenze e bisogni nei primi 3 anni di vita**

   Riferimenti teorici per la realizzazione del nido come servizio educativo per i bambini da 0 a 3 anni e le loro famiglie nella società contemporanea e come opportunità conciliativa.

   Le finalità e gli obiettivi educativi in risposta ai bisogni di crescita dei bambini, con attenzione alle diverse età; le esperienze da proporre ai medesimi nel corso dell'anno educativo, avendo in considerazione gli obiettivi individuati e le diverse aree di sviluppo.

2) **La cura delle relazioni nel sistema di vita dei bambini**: **stabilità e continuità**

   Le relazioni interpersonali tra bambini, famiglie ed operatori in un rapporto di interazione costante e quotidiana. Insieme costituiscono un sistema di relazioni delicate e complesse che determinano la qualità del servizio nido.

   La declinazione delle diversità culturali, etniche e religiose.

3) **La relazione educativa al nido tra educatori / bambini / genitori come condizione di crescita**

   a) **L'ambientamento**

      Le modalità della prima accoglienza di ogni bambino e della sua famiglia. Riferimenti teorici e modello organizzativo. La gestione delle transizioni tra casa e nido.

   b) **La composizione dei gruppi dei bambini** in riferimento alle diverse età, alla flessibilità delle proposte, alle fasi di ambientamento ed alla riorganizzazione degli stessi in caso di nuove accoglienze in corso d'anno ed ad eventuali altre esigenze.

   c) **I contenuti, i significati e le attenzioni educative** nei vari tempi della giornata al nido, con particolare attenzione alle cure, ai tempi dell'accoglienza del bambino e al tempo di ricongiungimento con il genitore.

4) **Un nido per il benessere dei genitori in un'ottica di partnership**

   Il rapporto con le famiglie e la presenza dei genitori nella vita del nido:

   a) significati e attenzioni;
   b) modi e tempi di presenza e proposte;

c) strumenti e strategie di comunicazione e di cura delle relazioni.

5) Il benessere degli operatori come punto chiave della qualità del servizio

a) **Il gruppo di lavoro quale sede della progettazione delle relazioni e delle esperienze educative.** Tempi, spazi, modalità di comunicazione e di incontro.

b) **La cura delle relazioni tra educatori, personale ausiliario ed altre figure tecniche: modalità di comunicazione ed organizzative.** Modalità di articolazione del monte ore non frontale del personale, specificando i tempi (quantificazione dell'impegno e articolazione nel tempo dello stesso), i contenuti previsti e le ragioni di tali scelte, garantendo un monte-ore per la formazione e per le ore extradidattiche come specificato nelle Linee guida essenziali.

c) **Metodologia del lavoro educativo**. Osservazione, comunicazione, progettazione, valutazione e documentazione come strumenti indispensabili del singolo educatore e del gruppo di lavoro.

d) **Adozione di politiche di gestione del personale orientate al benessere** dei propri dipendenti e delle loro famiglie (possesso del marchio "Family Audit" o di altra analoga certificazione di processo equivalente a livello europeo)

e) **Formazione** e supervisione permanente: individuale, di piccolo gruppo e di gruppo allargato

6) Gli spazi interni ed esterni del nido: dai bisogni dei bambini all'organizzazione

Predisposizione degli ambienti e degli arredi per i bambini e per gli adulti e loro articolazione (interni ed esterni). I materiali: criteri di scelta, utilizzo e organizzazione dei materiali da gioco in risposta ai bisogni di crescita dei bambini e alle potenzialità d'uso.

7) La presa in carico dei bambini con bisogni educativi speciali

Sostegno a bisogni educativi speciali e collaborazione con i servizi con diverso mandato istituzionale.

8) Raccordo con il territorio: ipotesi progettuali

Lavoro in rete con altri servizi (educativi, socio-sanitari, tempo libero, iniziative culturali in collaborazione con i musei e le biblioteche della città). Progetti di continuità con le scuole dell'infanzia.

Trento,

Il Responsabile Scientifico

Prof.sa Barbara Ongari